

Il sentirsi infelici di talune nature sembra essere di per sé una cosa da nulla. Nondimeno, è proprio su quel misero nulla, che grava con tutto il suo peso, ciò che costituisce l'umana avventura.

*

Non esiste recinto da cui, per quanto accuratamente chiuso, non riescano ad evadere delle idee; né porta forzosamente aperta per la quale possano con certezza fare il loro ingresso.

*

Ogni pensiero per poter essere tale deve saper puntare direttamente al nocciolo delle cose; rimuovendo uno ad uno i diversi strati del conformismo e dell'abitudine sotto cui esso sopravvive nascosto.

Ma nel farlo è del tutto accettabile e normale che si porti dietro anche qualche frustolo della ordinaria banalità.

*

Nelle battaglie della vita la preveggenza della ragione non basta per assicurarci la certezza della vittoria. Può tuttavia servire per garantirci una qualche via di fuga, una opportuna tregua o quanto meno una resa dignitosa.

*

Raccontano che Pulcinella avesse un animo assai delicato e sensibile e che, dovendo confrontarsi con non pochi disagi e pressanti bisogni, fosse solito intrattenersi in certe notti di plenilunio a conversare a lungo con la sua cara amica luna: finendo sempre con la sua accorata invocazione di "luna luna dammi un piatto di maccheroni!"

Richiesta francamente di per sé amara e prosaica: ma che ben riflette, tuttavia, quali sono le più reali istanze che vivono nascoste nell'inconscio di ogni uomo poiché Pulcinella non indirizza la sua supplica a Dio o a qualche altra entità superiore che governa il mondo.

Si rivolge invece a quell'astro lunare che, meglio di ogni altro, simbolicamente rappresenta tutto ciò che è imprevedibile e quindi anche iniquo e capriccioso.

Come se si trattasse di ottenere i favori di una bellissima donna di cui è impossibile conoscere le estrose divagazioni del suo multiforme e bizzarro umore.

*

Quel che non va di certe nostre passioni è che esse per fornirci un po' del loro calore ci inducono assai spesso a bruciare di tutto: compresi gli infissi dell'ultima finestra da cui potremmo cercare di salvarci con la fuga.

*

L'arte del ridere è di gran lunga più complessa di quella di far piangere. Appena nato il bambino istintivamente piange, ma dopo attaccato al seno materno già comincia a sorridere.

Crescendo apprenderà poi a dissimulare dire bugie ed anche fingere: burlandosi degli altri e persino di sé stesso.

*

Siamo ormai talmente disassuefatti alla serenità che, anche se dovessimo dentro di noi incontrarla, potremmo a lungo confonderla con una nuova forma d'ansia assoluta e misteriosa.

*

Bisogna compiere il massimo sforzo per riuscire ad essere un buon attore. Recitare quindi qualsiasi copione che le circostanze impongono; dire soltanto quelle parole necessarie che vanno scandite fra le studiate pause al momento giusto; scegliere il momento migliore della recita per poi uscirsene abilmente di scena.

Ma soprattutto rimanere sempre attenti nel farlo con molta disinvoltura. Unita a tanta buona grazia e ad una oculata discrezione.

Ad una così grave carenza di pensiero e vita interiore abbia-

mo saputo dare l'illuminante risposta della più generosa istituzione di corsi universitari sulla "sociologia della comunicazione".

*

È assai difficile assuefarsi ai sussulti e alle emozioni che con sé porta il sogno. C'è qualcosa in esso che, nonostante il sonno, ci scuote infatti più intensamente di quanto accade durante la veglia.

È come se stringessimo tra le nostre mani le due facce di una moneta: una accuratamente incisa e ben configurata e l'altra velata e confusa. O potremmo ancor meglio sforzarci di pensare a quella chiarezza che si rivela nell'ascolto di un suono alto netto e acuto confrontandolo con un altro assai più basso ma profondo e diffuso.

Subito riconoscendo che il secondo è più di ogni altro vicino a quel sogno che dentro di noi sentiamo così ridondante e vivo. Ed altrettanto inspiegabilmente seduttivo e misterioso.

*

Ci fingiamo adulti dovendo poter credere di saper insegnare qualcosa ai bambini.

*

L'aereo delle rivoluzioni decolla con il propellente della mancanza del pane ed atterra una volta approvvigionata la poltrona insieme alla bistecca.

*

In nessuna epoca l'aridità e l'egoismo hanno potuto prosperare come nella presente. Prendendo agevolmente a prestito dalla banca di credito per l'interesse collettivo e il progresso umanitario.

*

Il vero significato delle parole non è quello che riporta il vocabolario bensì l'altro che esse acquisiscono nel momento

in cui si scontrano e vibrano sulla superficie della loro umana cassa di risonanza.

*

Dovendoci fidare delle apparenze ci sembra che vengano sopportate più agevolmente le conseguenze di quegli errori che dipendono esclusivamente dalle nostre scelte. Anche se la verità sta nel fatto che è molto più facile valutare da quei segni esterni che sono maggiormente percepibili piuttosto che da quegli altri che mordono scavano e corrodono: operando come una talpa nascosta di dentro.

*

Che la propria natura non si smentisce è talmente fuori di dubbio che persino gli ipocriti e i simulatori talvolta arrossiscono. Il che accade quando in particolari circostanze sono costretti, loro malgrado, ad ammettere una certa parte di quanto è vero.

*

Rare quelle notti in cui i cosiddetti sogni non portano con sé qualche traccia del nostro fragile vissuto il quale attraverso di loro parlando inquieto si agita. E scagliandosi contro tutti, e persino contro se stesso, si ribella e protesta. Rinviandoci a quella luce del giorno sotto cui la nostra esistenza giace incompiuta o, come purtroppo accade, del tutto inerme e fallita.

*

Ogni nostro moto interiore seppur avvertibile è soltanto un oscillamento. I veri mutamenti hanno bisogno di una concreta implosione.

*

I prudenti parsimoniosi della vita continuano a mettere su peso per presentarsi più belli e nutriti di tutto punto davanti alla morte.

*